

Importanti prese di posizione delle forze sociali e politiche

# La Sardegna autonomista contro il veto di Piccoli

Pronunciamenti dei consigli comunali di Carbonia e Porto Torres - Un intervento del presidente del PSDA su «L'Unione Sarda» - Martedì Soddu e Puddu convocati a Roma

CAGLIARI — «L'intervento di Piccoli, sempre tenuto nelle arie, fa da deterrente alla crisi, ha determinato una situazione di grave imbarazzo nella DC sarda, che si erige in spina dorsale in avanti, giudicando prevalenti le motivazioni di carattere programmatico e contenutistico rispetto alle esigenze di schieramento e di alleanze politiche di governo. Intanto non si può fare a meno di compiere una prima riflessione: è possibile concepire che le persone con responsabilità a livello nazionale lascino maturare operazioni di cui conoscano parzialmente i dettagli, sia negli obiettivi che negli strumenti, ed anche intervenire quando sono sul nascere o agli inizi, dando decisioni preventive, inaccettabili nel modo — una telefonata — e molto discutibili nella sostanza, e decisa una nuova volta, e decisa quasi tutto è già fatto, mettendo in discussione la capacità della DC regionale di elaborare una linea politica che sia aderente alle esigenze del popolo sardo? Qui siamo in presenza di una forma ed una pratica di colonialismo politico che stravolge completamente la democrazia partecipata e di movimento popolare a cui si appella, appunto la Democrazia cristiana.

## Quando la linea politica la fa una telefonata

Come al solito, è Roma che fa pagare ai sardi la loro condizione di emarginazione non solo geografica, ma soprattutto politica. Questa non è una posizione nuova, ma compare su «Orientamenti», il giornale della Curia di Cagliari. È molto significativo che un così deciso pronunciamento contro il veto di Piccoli venga da un organo assai importante per l'elettorato cattolico cagliaritano. Infatti l'elettorato cattolico della destra democristiana (i Garzia, i Segni, i De Magistris, i De Solpigi) veniva strumentalmente utilizzato contro il veto di Piccoli, una unità autonomistica alla Regione Sarda.

«Forse — aggiunge «Orientamenti» — un momento di maggior riflessione si impone alla decisione del segretario politico Piccoli, sia alla classe dirigente sarda che al popolo sardo. Ricordare che la concezione di uno Stato regionalista e decentrato sulla linea del quadro costituzionale impone una revisione del modo di gestire il Partito, abbandonando

Dalla nostra redazione CAGLIARI — «Non c'è tempo per lunghe discussioni. Il processo è già avviato, allora bisogna accelerare per la elezione della Giunta di unità autonomistica»: è la richiesta unanime che proviene dai consigli comunali di Carbonia e Porto Torres: tutti i gruppi autonomistici (compresi i democristiani) hanno approvato ordini del giorno di protesta contro il «veto» di Piccoli. «Tutti i lavoratori, dalle forze sociali, dagli enti locali. Importanti gli ultimi pronunciamenti dei consigli comunali di Carbonia e Porto Torres: tutti i gruppi autonomistici (compresi i democristiani) hanno approvato ordini del giorno di protesta contro il «veto» di Piccoli. «Tutti i lavoratori, dalle forze sociali, dagli enti locali. Importanti gli ultimi pronunciamenti dei consigli comunali di Carbonia e Porto Torres: tutti i gruppi autonomistici (compresi i democristiani) hanno approvato ordini del giorno di protesta contro il «veto» di Piccoli.

# Così l'assistenza ai bambini emopatici al «Pugliese» di Catanzaro

## Tre giorni di occupazione per qualche letto in un ospedale che è l'immagine della Calabria

In assemblea medici, genitori e piccoli ammalati - Cliente, baronie e incapacità di gestione - La vicenda dei lettini sterili - Da anni si discute di ristrutturazione, ma per il malgoverno non è attuata

Dalla nostra redazione CATANZARO — Dopo tre giorni di occupazione dell'aula del consiglio di amministrazione dell'ospedale regionale e dell'ufficio di presidenza, sono qui a discutere, medici, sindacati, famiglie dei malati, riuniti in un comitato. La discussione è stata, sotto accusa c'è un sistema di potere che anche all'interno dell'ospedale, più di 1.500 dipendenti, migliaia di malati al giorno da tutta la regione, usa la stessa spietatezza con cui amministra la città. Tuttavia, questa volta, la protesta ha toccato corde sensibili. Ad asserire per tre giorni nell'aula di presidenza dell'ospedale sono stati i bambini, i 200 bambini emopatici, malati dalle cure lunghe, estenuanti, per i quali in molti casi dopo questo lungo calvario, c'è solo la morte.

Dalla nostra redazione CATANZARO — Dopo tre giorni di occupazione dell'aula del consiglio di amministrazione dell'ospedale regionale e dell'ufficio di presidenza, sono qui a discutere, medici, sindacati, famiglie dei malati, riuniti in un comitato. La discussione è stata, sotto accusa c'è un sistema di potere che anche all'interno dell'ospedale, più di 1.500 dipendenti, migliaia di malati al giorno da tutta la regione, usa la stessa spietatezza con cui amministra la città. Tuttavia, questa volta, la protesta ha toccato corde sensibili. Ad asserire per tre giorni nell'aula di presidenza dell'ospedale sono stati i bambini, i 200 bambini emopatici, malati dalle cure lunghe, estenuanti, per i quali in molti casi dopo questo lungo calvario, c'è solo la morte.

non solo il bisogno di essere curati, ma anche la loro voglia di vivere, il loro entusiasmo, perfino i loro giocattoli.

Al cronista la pelle d'oca viene quando il prof. Antonio Alberti, primario del reparto ematologia, spiega queste cose all'assemblea. L'altro ieri l'occupazione è cessata e si è riunito il consiglio di amministrazione.

«La soluzione che ha trovato come posso rifiutarla? La rifiuterei volentieri e mielomani?», chiede, facendo la voce grossa il prof. Alberti. Le quattro stanze, una soluzione inadeguata e molto provvisoria, le hanno strappate al reparto chirurgico misto, hanno scassato un altro reparto, senza aggiustare un altro. «Te lo figurì un operato di urologia tra palloni, piccoli robot, bambini, e un'occupazione di un reparto medico. Ma prima di questa soluzione che è un pannello caldo, è stato di scena il presidente dell'ospedale, Achille Paparazzo, un ex repubblicano passato nelle file socialiste e subito diventato, nella logica della spartizione dei posti, qualche anno fa, presidente del maggiore ospedale della regione. Una volta era in vacanza, recata a tutto tondo nel tentativo di mettere un reparto contro l'altro.

razione dell'ospedale, su una migliore e realistica organizzazione dei reparti, ma non si è mosso una foglia. Si è lasciato incancrenire ogni cosa. «Questo ospedale, se non ci fossero medici e personale coscienti del compito che è loro affidato, sarebbe una babele, un condominio per matiti. Il malgoverno al Comune, alla Provincia e alla Regione, qui, non è più una parola vuota, propagandistica dei comunisti, ma è un termine che si riempie di contenuti.

Torniamo al problema dei bambini emopatici. Per loro c'è una possibilità in più da due anni a questa parte. La possibilità per i piccoli emopatici di deferenza di difesa immunitaria, di poter essere assistiti in lettini sterili. I lettini sterili ci sono già da qualche mese, ma sono accatastati in un angolo della baracca ospedaliera. Ma per metterli in funzione si deve fare i conti con le baronie, con i reparti inutili che diventano non solo illegali, ma assurdiamente elefantici.

Intanto il discorso non si chiude, rimane più che mai aperto. «Voglio montare il coraggio di Alberti. Sporgo denuncia alla procura della Repubblica se uno dei miei piccoli malati si buserà la morte per le cattive condizioni igieniche».

Nuccio Marullo

## Dichiarazione di Giacomantonio alla «Gazzetta del Sud»

# Forti contrasti nella DC sulla giunta di Cosenza

L'esponente dc ha denunciato il prevalere di discriminazioni, rivalenze e improvvisazioni - Un manifesto del Pci e uno del Pdup

COSENZA — Chi pensava che con l'elezione della giunta di centro-sinistra, se così si vuol chiamare anche se di questa formula politica non è che un affittizio fantasma, i rapporti politici tra i partiti si chiarissero e forse si risolvessero ha fatto male i conti, in quanto la polemica non accenna a diminuire, tutt'altro vi è di più: anche nella DC i contrasti si fanno via via forti e le posizioni politiche si diramano a un punto tale da mettere, già da ora, in discussione la giunta Rugiero. Dopo le dimissioni da capogruppo dell'on. Rende, per il modo come è stata eletta la nuova amministrazione comunale, vi sono state altre dimissioni da parte democristiana, e fra queste sono da registrare quelle del consigliere comunale Giacomantonio, che ha rilasciato un'importante dichiarazione alla «Gazzetta del Sud».

Dice l'esponente democristiano: «Nella vicenda che non preceduto ed accompagnato la costituzione della nuova giunta, è mancata un'autentica tensione politica, che ha fatto emergere diversi tattici ancorati a metodi di gestione politica anacronistici e a modelli culturali obsoleti. Sono stati momenti in cui si sono manifestate — ha aggiunto l'esponente democristiano — limiti di iniziativa che non potevano non pregiudicare sviluppi contraddittori ed asfittici. Basti pensare all'indeterminatezza di alcuni interventi politici, al rischio di un semplice evitato di costruire sulle divisioni piuttosto che su linee chiare e coerenti, alla parte di privilegio, alla parzialità e alla parzialità del rapporto.

In verità i fatti si sono svolti in maniera non equivoca, non sono rinate le discriminazioni, le rivalenze, le improvvisazioni che ancora una volta hanno premiato la demagogia e la più viciosa logica di potere proprie di alcune tendenze fortemente radicate in una pseudo cultura politica di tipo autoritario. Il sindaco Rugiero, aggiunge il consigliere comunale dc, deve farsi carico della complessiva situazione. Egli ha responsabilità politica per capire che il mandato che gli è stato affidato non è privo di sacrifici e dei prezzi se la realtà sono quelle di guadagnare la fiducia del cittadino.

Però bisogna rimuovere, senza indugi, gli ostacoli che si frappongono alla ricostituzione di un quadro politico coeso e stabile. Se questa volontà venisse a mancare dovremmo prendere atto che esiste un disegno preordinato di arretramento, destinato ad appesantire la giunta di centro-sinistra. I rapporti politici non possono essere scambiati con «mercato delle vacche». E' quanto i comunisti sostengono fin dall'inizio delle tortuose vicende comunali. Il gioco dei personalismi, le manovre di corridoio stanno portando l'imbarbarimento della politica. Il disagio dei cittadini nei confronti dei rappresentanti di posizione di quiete, o di talora personaggio, viene accresciuto dal marasma degli schieramenti e dalla estemporaneità degli impegni politici. Il Pci ha fatto affiggere in città un manifesto in cui si denunciavano gli intralazzi, di cui la giunta Rugiero è figlia.

## Edili e sfrattati a Cagliari

# Sono scesi in piazza per «scongellare» 40 miliardi per la casa

Sono i fondi stanziati da anni e rimasti nelle casse di Comune, Regione e IACP

Dalla redazione CAGLIARI — Edili disoccupati e famiglie sfrattate si sono ritrovati, l'altra settimana, al rimpasto durissimo durante la prima manifestazione pubblica organizzata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per costringere il Comune e la Regione a portare avanti un organico programma per la casa e l'edilizia popolare.

L'obiettivo della manifestazione, che riaprà la «vertenza Cagliari» ad iniziativa dei sindacati, è di ottenere, sperando finalmente, i quaranta miliardi stanziati da anni per abitazioni popolari, scuole, asili ed altre opere pubbliche, rimasti inaspettabilmente nelle casse del Comune, della Regione, dell'IACP.

«Perché non si spendono questi quaranta miliardi, mentre il quaranta per cento degli edili è senza lavoro, duemila famiglie sono sfrattate e ottomila famiglie cagliaritanee hanno urgente bisogno di una casa?». Alla domanda, contenuta in un grande cartello portato simbolicamente da un operaio disoccupato e da una donna sfrattata, hanno risposto gli stessi manifestanti: «I soldi non li spendono per non assegnare aree alle cooperative, e perché devono ancora metterci d'accordo, gli speculatori che agiscono fin dentro il Comune e la Regione, per la grande spartizione. Dobbiamo far fallire questo disegno comune, battendo con tutte le nostre forze l'attuale giunta comunale di centro sinistra, che non rappresenta i lavoratori e popolari, ed estendendo l'iniziativa di lotta perché venga respinto il veto di Piccoli e sia reso subito possibile la elezione della giunta di unità autonomistica alla Regione sarda».

Attorno a queste due linee principali (battere la giunta di centro sinistra al comune e favorire il governo unitario alla Regione) si è sviluppato un dibattito nella assemblea pubblica organizzata in piazza Matteotti, proprio davanti al Municipio, tra gli accampamenti dove decine di famiglie sfrattate vivono da ormai due mesi (numerosi altre famiglie occupano, da tre mesi, la sala della giunta e gli uffici del sindaco nel palazzo civico).

Cosa vogliono gli edili disoccupati e i senzatetto? La risposta è venuta dai dirigenti della Federazione CGIL-CISL-UIL e dai responsabili dei sindacati degli inquilini, che, da un cenno, continuano a insistere che la politica di unità autonomistica non può essere interrotta da un «veto per telefono». Le dimissioni di Rende, a giudizio dei manifestanti, non rappresentano un gesto significativo e coraggioso. Ma per governare ci vuole qualcosa di più. L'avvertimento viene dalla stessa base democristiana, dalla Curia di Cagliari, dal suo organo ufficiale «Orientamenti».

«E' utile ricordare, a questo proposito, che domenica scorsa ad Oristano il leader democristiano Raffaele Garzia, si era scagliato — insediato — contro la destra sassarese, Mario Segni, il capo della giunta di unità autonomistica, sostenendo che una alleanza con i comunisti era stata sciolta dal clero e dalla base cattolica della maggiore provincia sarda. Per suffragare questa sua posizione Garzia aveva chiesto il voto in casa propria, la Curia di Cagliari. «Orientamenti» non sono smentite, ma dimostra che la stragrande maggioranza dell'elettorato cattolico di Cagliari è sulle stesse posizioni di quello delle altre tre province sarde.

Anzi, l'organo della Curia va ancora oltre, sostenendo che sarebbe il caso, attraverso una decisione coraggiosa, di far «acquistare» alla Democrazia cristiana sarda una più ampia capacità di incidere sulle decisioni riguardanti la Sardegna, e cioè senza creare o incrementare ribellioni.

## L'approvazione alla Camera del testo concordato tra i partiti

# Il passaggio della SIR all'ENI un'opportunità per il Mezzogiorno

All'Ente di stato attribuiti compiti imprenditoriali - Gli emendamenti presentati dai comunisti - I lavoratori hanno accolto con soddisfazione e cautela le notizie provenienti da Roma

Dalla nostra redazione CAGLIARI — L'approvazione alla Camera del testo di legge concordato tra i partiti che riguarda, tra l'altro, il passaggio all'ENI della SIR e della Liquechimica, costituisce un indubbio, positivo risultato dell'impegno del consiglio nazionale democristiano sia chiamato a pronunciarsi in termini ufficiali e definitivi. Negli ambienti democristiani si attende con interesse, e forse, le reazioni vaste, soprattutto a livello delle forze sociali e dello stesso movimento cattolico di base, poiché si tratta di un passo che, se il Consiglio nazionale democristiano si chiama a pronunciarsi in termini ufficiali e definitivi. Negli ambienti democristiani si attende con interesse, e forse, le reazioni vaste, soprattutto a livello delle forze sociali e dello stesso movimento cattolico di base, poiché si tratta di un passo che, se il Consiglio nazionale democristiano si chiama a pronunciarsi in termini ufficiali e definitivi.

## I problemi delle campagne lucane in un convegno a Bernalda

# Tra soldi nel cassetto e feudi dc aspettando l'acqua da trenta anni

Organizzato dalla Confcoltivatori del Metapontino - Affrontate le questioni produttive, finanziarie e legislative - Critiche all'assessore all'Agricoltura

Nostro servizio BERNALDA (Matera) — I 32 miliardi spesi sino al 10 settembre scorso, a fronte dei 122 disponibili, sono un dato negativo troppo pesante per l'agricoltura lucana, pesantemente condizionata dall'andamento della spesa regionale, da inadempimenti e ritardi della giunta regionale di centro-sinistra. Proprio per discutere dell'intervento pubblico in agricoltura, finalizzato alla utilizzazione programmatica del territorio ed alla gestione democratica delle risorse, per risolvere i problemi emergenti dallo sviluppo in atto nel comprensorio irriguo, si è svolto ieri presso il centro addestramento operatori agricoli «Pantanelle» un convegno di zona promosso dalla Confcoltivatori del Metapontino.

## Piena adesione dei lavoratori allo sciopero dell'Anic di Gela

# Dal nostro corrispondente CALTANISSETTA

Una partecipazione plebiscitaria alla giornata di lotta proclamata dalle organizzazioni sindacali ha praticamente bloccato l'intero stabilimento petrolchimico dell'ANIC di Gela.

Con una adesione che ha sfiorato il 10 per cento, i lavoratori meccanici e tutti i lavoratori di altri settori, hanno inteso ribadire la ferma opposizione ai recenti provvedimenti dell'azienda che hanno portato alla chiusura degli impianti di produzione dei fertilizzanti, e più in generale sulla mancanza di scelte chiare circa il futuro dell'intero impianto chimico di Gela.

Ad aggravare la tensione esistente, espresse chiaramente nell'assemblea del giorno scorso, ha deciso lo sciopero di tutti gli impianti di produzione di fertilizzanti, e più in generale sulla mancanza di scelte chiare circa il futuro dell'intero impianto chimico di Gela.

Ad aggravare la tensione esistente, espresse chiaramente nell'assemblea del giorno scorso, ha deciso lo sciopero di tutti gli impianti di produzione dei fertilizzanti, e più in generale sulla mancanza di scelte chiare circa il futuro dell'intero impianto chimico di Gela.

## Il passaggio della SIR all'ENI un'opportunità per il Mezzogiorno

# All'Ente di stato attribuiti compiti imprenditoriali - Gli emendamenti presentati dai comunisti - I lavoratori hanno accolto con soddisfazione e cautela le notizie provenienti da Roma

Dalla nostra redazione CAGLIARI — L'approvazione alla Camera del testo di legge concordato tra i partiti che riguarda, tra l'altro, il passaggio all'ENI della SIR e della Liquechimica, costituisce un indubbio, positivo risultato dell'impegno del consiglio nazionale democristiano sia chiamato a pronunciarsi in termini ufficiali e definitivi. Negli ambienti democristiani si attende con interesse, e forse, le reazioni vaste, soprattutto a livello delle forze sociali e dello stesso movimento cattolico di base, poiché si tratta di un passo che, se il Consiglio nazionale democristiano si chiama a pronunciarsi in termini ufficiali e definitivi.

## Il passaggio della SIR all'ENI un'opportunità per il Mezzogiorno

# All'Ente di stato attribuiti compiti imprenditoriali - Gli emendamenti presentati dai comunisti - I lavoratori hanno accolto con soddisfazione e cautela le notizie provenienti da Roma

Dalla nostra redazione CAGLIARI — L'approvazione alla Camera del testo di legge concordato tra i partiti che riguarda, tra l'altro, il passaggio all'ENI della SIR e della Liquechimica, costituisce un indubbio, positivo risultato dell'impegno del consiglio nazionale democristiano sia chiamato a pronunciarsi in termini ufficiali e definitivi. Negli ambienti democristiani si attende con interesse, e forse, le reazioni vaste, soprattutto a livello delle forze sociali e dello stesso movimento cattolico di base, poiché si tratta di un passo che, se il Consiglio nazionale democristiano si chiama a pronunciarsi in termini ufficiali e definitivi.

## Il passaggio della SIR all'ENI un'opportunità per il Mezzogiorno

# All'Ente di stato attribuiti compiti imprenditoriali - Gli emendamenti presentati dai comunisti - I lavoratori hanno accolto con soddisfazione e cautela le notizie provenienti da Roma

Dalla nostra redazione CAGLIARI — L'approvazione alla Camera del testo di legge concordato tra i partiti che riguarda, tra l'altro, il passaggio all'ENI della SIR e della Liquechimica, costituisce un indubbio, positivo risultato dell'impegno del consiglio nazionale democristiano sia chiamato a pronunciarsi in termini ufficiali e definitivi. Negli ambienti democristiani si attende con interesse, e forse, le reazioni vaste, soprattutto a livello delle forze sociali e dello stesso movimento cattolico di base, poiché si tratta di un passo che, se il Consiglio nazionale democristiano si chiama a pronunciarsi in termini ufficiali e definitivi.

Antonio Prelli

G. P.

Giuseppe Podda

a. gi.

viaggi e vacanze  
incentivi  
dilatati

UNIVACANZE  
S.p.A. - Via...  
Tel. 02/27.01.11